

Programma attuativo 2015 - Piano di Zona per la Salute e Benessere Sociale
10.03.2015 Tavolo di lavoro inserimento lavorativo

Nel tavolo sono stati presentati i possibili strumenti che potrebbero essere utilizzati nel territorio. L'intenzione del distretto è quella di utilizzare tutte le diverse possibilità, a seconda della tipologia di destinatari e di enti coinvolti. In attesa anche della nuova legislazione in materia (job act) si stanno cercando di definire i percorsi amministrativi più idonei per l'attivazione dei diversi strumenti. Essenziale è la collaborazione con i soggetti del territorio (associazioni, cooperative sociali, imprese) per la predisposizione di progetti di inserimento lavorativo e quella con sindacati ed associazioni di categoria per il confronto e l'individuazione di modalità più idonee di rapporto e coinvolgimento. Sinteticamente riportiamo le principali caratteristiche dei diversi strumenti:

Interventi di Inserimento Lavorativo

Utenti beneficiari :

Disabili (con percentuale di invalidità superiore al 45%)
Disoccupati e cassa integrati
Minori
Persone in condizione di fragilità (stranieri, pensionati, ecc)

Tipologie di intervento

A) Tirocini

Tipo A : di orientamento e formativo (per studenti)

Tipo B : Disoccupato, inoccupato, cassa integrato, utenza “ fragile “

Tipo C : disabile, persona svantaggiata, richiedente asilo politico

Per utenza fragile e tirocini di tipo C è possibile dare indennità con finanziamento pubblico.

L'unione dei Comuni Rubicone e Mare si rende disponibile ad essere il soggetto promotore di questi percorsi per utenti da esso individuati.

B) C . A . V. Cittadinanza Attiva Volontaria

Con l'attuazione di una misura sperimentale introdotta dal decreto legge 90/2014 che prevede un contributo sulla copertura assicurativa INAIL da parte del Ministero del Lavoro, coloro che ricevono una misura di sostegno al reddito saranno invitati a svolgere un'attività volontaria di utilità sociale in favore della propria comunità di appartenenza

A fronte quindi di un possibile contributo mensile con durata variabile, sostenuto dall' Unione dei Comuni Rubicone e Mare per soggetti fragili o in difficoltà economiche (individuati dalle Assistenti Sociali del territorio) , si potrà richiedere la disponibilità a prestare attività di volontariato in vari progetti e associazioni del territorio. (C.A.V.)

Settori d'intervento possibili :

- Accoglienza e inserimento sociale di soggetti svantaggiati e vulnerabili
- Accompagnamento e assistenza sociale

- Cultura , turismo e ricreazione
- Educazione ed istruzione
- Inclusione sociale e pari opportunità
- Protezione civile
- Protezione dell'ambiente
- Sport
- Sviluppo economico e coesione sociale
- Tutela e protezione dei diritti e contrasto alle discriminazioni
- Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e cultura

Progetti di impegno volontario già in essere o espressamente avviati per questo misura potranno essere quindi svolti presso il Comune, fondazioni, associazioni, comitati o enti affini, cooperative di solidarietà sociale, enti religiosi, ecc del comune di residenza o limitrofi.

C) Utilizzo dei Vaucher con chiamata a raccolta delle associazioni per utilizzare i volontari.

Potranno essere messe a disposizione di alcune associazioni del territorio risorse economiche sottoforma di Vaucher.

Esse serviranno esclusivamente come contributo a fronte di un impegno da parte di utenti selezionati dalle assistenti sociali, in attività in favore del territorio con settori d'intervento simili quelli descritti precedentemente.

Il tutto farà capo alle associazioni che gestiranno il progetto con una supervisione da parte delle autorità competenti.

D) Esperienze laboratoriali

Esempio di esperienza: Laboratori di mezzo.Parma

Un'esperienza interessante di attività ed intervento, che si potrebbe replicare anche nel nostro territorio, è quella dei laboratori di mezzo di Parma.

A Parma, si sono sperimentati con successo dei laboratori di attività a carattere artigianale (recupero biciclette usate, cucina, restauro, cucito) attivati da cooperative sociali di inserimento lavorativo.

Luoghi che prevedono un'attività di impegno (non lavorativa), curati come contesti di socialità e per riattivare la motivazione e l'autonomia nella ricerca di un lavoro esterno. I laboratori sono liberi e gratuiti, vi accede anche qualche tirocinio formativo su invio del servizio sociale.

L'obiettivo: fare fronte alle situazioni di disagio sociale e psicologico, in particolare nelle persone che hanno perso il lavoro e per le quali può essere di beneficio un percorso di restituzione sociale attraverso il quale imparano un'attività nuova e di loro interesse.

Si mettono a sistema luoghi che abbiano un effetto di prevenzione e attivazione, dove sia possibile (a partire da un'attività) sperimentare la riduzione del danno in situazioni personali/famigliari a rischio di depressione o infragilimento cronico a seguito della perdita del lavoro.

Pertanto le cooperative che hanno già delle attività che si prestano per attivare una forma laboratoriale di questo tipo, aderiscono all'iniziativa e attraverso un contributo (pubblico-privato) attivano dei professionisti dedicati a questa attività formativa. Anche il formatore stesso può essere una persona disoccupata o in cerca di lavoro con una particolare abilità da mettere a favore della comunità.

Progetti di questo tipo potrebbero essere attuati anche nel nostro territorio. Lanciamo l'idea e chiediamo in particolare alle cooperative di tipo B di riflettere eventualmente su qualche proposta in questo senso.

Alla luce di quanto esposto:

- Si richiede la disponibilità da parte delle associazioni e cooperative, compilando la scheda apposita, a proporre progetti innovativi o già in essere, che possano essere rivolti alle tipologie di utenti sopra citati. Rimandiamo poi ad un incontro operativo successivo la selezione dei progetti e la definizione più puntuale delle procedure amministrative da seguire.
- Per le associazioni di categoria e i sindacati si richiede in particolare la disponibilità a divulgare le informazioni inerenti i tirocini soprattutto nei confronti di Aziende private o altri enti con i quali più difficilmente l'ente pubblico ha un contatto diretto. Si rimanda poi ad un ulteriore incontro per approfondire le tematiche e definire una eventuale procedura condivisa.